



[Elio Lannutti](#)

@ElioLannutti

Tweet

2 dic·

Banca Etruria senza licenza ? Strana firma quella di Mario #Draghi

Giallo sul nullaosta a Banca Etruria

L' autorizzazione della Bce è senza numero di protocollo. Secondo un avvocato è irregolare.

LaVerità

02/12/2016 - pagina 3

NUOVA LICENZA OPERATIVA

Giallo sul nullaosta a Banca Etruria

L'autorizzazione della Bce è senza numero di protocollo. Secondo un avvocato è irregolare



Il giallo della licenza bancaria della Nuova banca dell' Etruria e del Lazio ha vissuto ieri una puntata forse decisiva.

L' istituto creditizio ha depositato nell' udienza civile un documento «confidenziale» firmato dal presidente della Banca centrale europea con l' autorizzazione per la Nuova Bel a esercitare l' attività creditizia.

Il giudice Marco Cecchi si è riservato di decidere e lo farà prima di Natale, dopo aver ricevuto le deduzioni delle parti.

Ma l'avvocato romano Pierfilippo de Marchis, il legale che si è opposto 7 mesi fa alla restituzione di un mutuo da parte di un cliente mettendo in dubbio l'esistenza della licenza, non è soddisfatto e non ha intenzione di arrendersi.

Ieri il rappresentante dell'istituto, l'avvocato Alessandro Majoli, ha depositato la copia della decisione della Bce del 22 novembre del 2015 e un'attestazione dell'Unità di risoluzione e gestione della crisi della Banca d'Italia del gennaio 2016 oltre allo statuto della Nuova Bpel.

Il documento chiave finito sul tavolo del giudice è composto da quattro pagine firmate in calce da Mario Draghi.

Nell'ultima facciata viene riportata la decisione del Soggetto unico di vigilanza (Single supervisory mechanism) della Bce, del 22 novembre del 2015.

Il passaggio clou è il seguente: «La Bce ha deciso di garantire alla Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio l'autorizzazione di iniziare l'attività di istituto creditizio per operare come banca ponte (bridge bank, ndr) e di provvedere ai servizi d'investimento».

Nella lettera di accompagnamento del materiale l'ad Roberto Bertola gongola «ritenendo all'uopo pienamente assolto l'onere della prova relativo all'avvenuto rilascio a favore dell'ente-ponte dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività bancaria e la prestazione dei servizi d'investimento».

Per questo l'avvocato Majoli ha chiesto che «il giudice voglia respingere l'istanza di sospensione dell'esecuzione (di restituzione del mutuo, ndr)».

Ma il suo entusiasmo è stato gelato dal coriaceo avvocato de Marchis che, si legge nel verbale, «contesta sin d'ora la documentazione chiedendo comunque la concessione di un termine al fine di poter compiutamente valutare portata ed effetti della documentazione medesima».

Incuriositi dalla mancata resa del legale romano, esperto di diritto bancario, lo interroghiamo su quanto secondo lui non quadri nella documentazione prodotta dalla banca.

«Solitamente questi documenti vengono trasmessi con posta certificata e hanno un loro numero di riferimento che in questo caso non c'è. Non sappiamo neppure come sia stato trasmesso» è l'incipit dell'avvocato.

«Alla fine c'è scritto che potrei oppormi a questa decisione davanti alla Corte europea di giustizia. Ma qual è il numero di protocollo? Quale provvedimento contesto? In questo documento è tutto strano, a partire dalla firma ...».

In che senso?

«Ha in tasca una banconota in euro? Guardi la firma di Draghi, le sembra uguale a quella che trova in fondo al documento confidenziale?»

Ma questa può essere una suggestione, il problema vero è un altro».

E qual è? «All'inizio del documento si legge che la Nuova banca dell'Etruria e del Lazio verrà chiamata "da qui in poi" il richiedente, in inglese applicant».

E ancora: «A pagina 3 si legge: "L'applicant" il 19 di novembre ha fatto istanza alla Banca d'Italia nella sua veste di autorità nazionale competente, richiedendo l'autorizzazione per operare come "bridge bank"».

Dove è la stranezza?

«Nella direttiva europea si parla solo di "ente ponte", mai di "banca ponte", e si dice che l'ente ponte deve richiedere le autorizzazioni per svolgere l'attività bancaria.

Il 19 novembre 2015 poi la società Nuova Bel non esisteva, visto che è stata istituita con il decreto legge 183 pubblicato il 23 novembre, il cosiddetto Salvabanche.

Come poteva fare istanza il 19?

Questo documento conferma, se è vero, che Nbel aveva l'autorizzazione preventiva a essere costituita quale ente ponte, ma non che ha l'autorizzazione a svolgere l'attività bancaria.

Per me hanno avuto troppa fretta di salvare l'istituto aretino».

Fonte di Bankitalia all'ANSA: "La licenza di nuova Banca Etruria non ha scadenza"

29 novembre 2016 19:43 Economia e Lavoro Toscana



"La Banca ponte è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria con provvedimento Bce del 22 novembre 2015, e iscritta nell'albo delle banche dove è indicata anche la data standard di durata dell'autorizzazione: dal 25-11-2015 al 31-12-9999 (ovvero durata infinita, ndr), l'informazione è stata comunicata al Tribunale di Arezzo con cui si intrattengono rapporti di piena collaborazione".

E' quanto afferma all'ANSA una fonte della Banca d'Italia in merito a quanto emerso sulla stampa in questi giorni di una presunta mancanza di licenza della 'Nuova Banca Etruria' nata dalle ceneri dell'istituto aretino finito in risoluzione nel 22 novembre scorso assieme a Cariferrara, Banca Marche e Carichieti.

Scorrendo gli albi sul sito della Banca d'Italia l'iscrizione delle 4 banche presenta, come data di inizio della validità all'iscrizione il 25 novembre, a seguito del decreto del 22 novembre che decise la risoluzione.

Il tema dell'esistenza e della durata della licenza per esercitare l'attività bancaria di Nuova Banca Etruria era stato sollevato al Tribunale di Arezzo nell'ambito della causa tra l'istituto di credito e la Corso Italia immobiliare, promossa da migliaia di clienti per la restituzione da parte della nuova Banca Etruria di mutui e finanziamenti accesi con la vecchia Etruria.

L'avvocato della Immobiliare Corso Italia Pierfilippo de Marchis aveva fatto opposizione contestando proprio la mancanza della licenza per operare.

Già ieri Roberto Bertola, a.d di Nuova Banca Etruria, aveva rassicurato circa il possesso della stessa: "la licenza c'è ma ci pareva educato, etico e corretto darne comunicazione direttamente al giudice".

La prossima udienza è per il primo dicembre, data per la quale è prevista l'esibizione fisica della licenza stessa.

Oggi, in seguito alle indiscrezioni di stampa dei giorni scorsi, i parlamentari M5S in Commissione Finanze di Camera e Senato hanno annunciato di aver presentato una interrogazione al ministro dell'Economia proprio per confermare l'esistenza della licenza in questione.

Fonte: ANSA

Copyright © gonews.it

DAGO SPIA.com



28 NOV 2016 14:00

LA NUOVA ETRURIA HA LA LICENZA BANCARIA? - BANKITALIA GLISSA E NON MOSTRA IL DOCUMENTO. ANZI, ALLE RICHIESTE DEL TRIBUNALE OPpone IL "SEGRETO D'UFFICIO" - PERCHE' TUTTO QUESTO MISTERO? GIOVEDI' UNA NUOVA UDIENZA

Giacomo Amadori per [la Verità](#)

C'è un piccolo processo in Italia che rischia di mettere in serio imbarazzo il governo, la Banca d'Italia, quella europea e i quattro istituti (le nuove Bpel, Banca Marche, Cari-Chieti e CariFerrara) nati con il cosiddetto decreto Salvabanche del 22 novembre del 2015. La controversia è iniziata sette mesi fa e vede contrapposti la Nuova banca dell'Etruria e del Lazio e l'immobiliare Corso Italia di Arezzo.



IL DIRETTORIO DI BANKITALIA

Il casus belli è la richiesta di restituzione di mutui e finanziamenti della vecchia Etruria a migliaia di clienti da parte della neonata Bpel. Da questa iniziativa sono scaturiti migliaia di contenziosi.

La Corso Italia immobiliare srl, attraverso l'avvocato romano Pierfilippo De Marchis, ha fatto opposizione con la più banale delle contestazioni: ma voi siete autorizzati a esercitare l'attività bancaria?

Un quesito che all'inizio poteva apparire provocatorio, ma che da aprile a oggi s'è dimostrato meno scontato del previsto. Tanto che, nonostante il giudice Marco Cecchi abbia chiesto in tre diverse udienze l'esibizione della licenza, questa non è ancora saltata fuori. Anzi, la Banca d'Italia ha opposto il segreto.



PROTESTA DEI RISPARMIATORI DAVANTI A

BANKITALIA

Di fronte a questa mossa di Palazzo Koch, Cecchi non si è scoraggiato e, per avere in visione l'autorizzazione, si è rivolto in via ufficiale alla Nuova Banca dell'Etruria.

La quale dovrebbe rendere pubblico il documento nella prossima udienza, prevista per il primo dicembre.

Se questo non accadrà il giudice molto probabilmente accoglierà il ricorso dell'avvocato De Marchis per la sospensione del mutuo, ma la decisione potrebbe aprire ben più clamorosi scenari.

In particolare la mancata esibizione della licenza potrebbe convincere altri clienti a intraprendere analoghe azioni legali, magari delle class action, che potrebbero mettere in discussione, sino alla richiesta di annullamento, gli atti prodotti nell'ultimo anno dalle quattro banche salvate dal governo.

A rendere opaca la vicenda è soprattutto il gran lasso di tempo passato dal primo atto di De Marchis (19 aprile 2016, quando è stato notificato alla Bpel il ricorso con il singolare quesito) alle attuali udienze.

Il 6 settembre il giudice ha ritenuto legittimo il quesito e ha chiesto alla banca di prendere posizione.

Il 18 ottobre l'istituto, rappresentato dall'avvocato Alessandro Majoli, ha mostrato, ma non depositato, un documento riguardante la risoluzione, la procedura con cui le

vecchie banche sono state sostituite dalle nuove, attraverso la creazione di una nuova società avente Banca d'Italia come unico socio.



BANKITALIA

Nei verbali dell'udienza di ottobre si legge questo passaggio chiave: «Il giudice dà atto che alla seconda pagina del documento esibito dall'avvocato Majoli (...) è contenuto il riferimento al provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Bce in data 22 novembre 2015 nei seguenti termini: «Visto il provvedimento del 22 novembre 2015 con il quale la Banca centrale europea ha autorizzato il predetto ente ponte all'esercizio dell'attività bancaria e alla prestazione di servizi d'investimento » .

A questo punto il giudice Cecchi ha chiesto alla Banca d'Italia di avere copia del provvedimento riguardante l'ente ponte (la nuova società) e la specifica autorizzazione.



PROTESTA DEI RISPARMIATORI DAVANTI BANCA

ETRURIA

Ma l'Istituto di via Nazionale invece di trasmettere quanto chiesto, ha inviato alla cancelleria una mail con un documento in cui si legge: «Al riguardo -nel confermare che la Bce ha autorizzato la Nuova banca dell'Etruria e del Lazio con provvedimento del 22 novembre del 2015 - si rappresenta l'impossibilità di corrispondere alla richiesta formulata (...) infatti tutte le notizie, i dati e le informazioni in possesso della Banca d'Italia in ragione della sua attività tanto di vigilanza quanto di risoluzione, ivi inclusi i provvedimenti emanati dalla Bce (...), sono coperti dal segreto d'ufficio».

In calce le firme dei dirigenti Francesca Di Natale e Fabio Bernasconi.

Gli articoli di legge in base ai quali è stato opposto il segreto, secondo De Marchis, fanno riferimento agli atti di risoluzione («la cui segretezza è sacrosanta, trattandosi di un progetto industriale che è giusto non far conoscere ai competitor»), ma non alle licenze dell'attività bancaria: «Sino a oggi ci hanno detto che c'è l'autorizzazione alla nuova banca, e quindi alla sua risoluzione, ma non che c'è l'autorizzazione all'attività bancaria » .

Il sospetto del legale è che quest'ultima non esista e che qualcuno abbia interpretato l'autorizzazione provvisoria data alle quattro nuove banche come definitiva.



FOTOMONTAGGI MARIA ELENA BOSCHI E BANCA ETRURIA

Per capire dove potrebbe essere l'equivoco bisogna recuperare il decreto del 16 novembre 2015 che recepisce le regole europee sul bail-in o salvataggio delle banche. L'articolo clou è il 42, dove al comma 7 si legge che «l'ente ponte è autorizzato provvisoriamente a esercitare l'attività bancaria».

L'avverbio intorno a cui ruota tutto è quel «provvisoriamente».

Nello stesso comma è specificato che «la Banca d'Italia presenta una richiesta all'autorità responsabile (Bce, ndr) per i relativi provvedimenti».

In pratica, in base al decreto, l'ente ponte era autorizzato a fare la banca per un breve periodo, in attesa che via Nazionale chiedesse formalmente le licenze.

Ma questo è successo?

Il dubbio di De Marchis e di altri addetti ai lavori aretini è che questo secondo passaggio non ci sia stato.

Chiosa il legale: «Il governo quando ha autorizzato Nuova Banca Etruria ha istituito non una banca, ma una società che in un secondo momento avrebbe dovuto chiedere la licenza».

Ma secondo me questo non è stato fatto.

Mi occupo da sempre di diritto bancario e le dico che la licenza è un documento non pubblico, ma pubblicissimo.

Mi avrebbero potuto smentire in un attimo, ma non è accaduto.

È davvero strano che in tre udienze in cui è stata interpellata anche la Banca d'Italia questo documento non sia venuto a galla».



FOTOMONTAGGI M.E. BOSCHI E BANCA ETRURIA

Se De Marchis dovesse avere ragione i vertici della banca rischierebbero, tra le altre, l'accusa di esercizio abusivo dell'attività bancaria.

Un possibile nuovo grosso guaio per il governo che vedrebbe annullati tutti gli effetti del Salvabanche e gli atti delle nuove società.

Un'eventualità che avrebbe come prima conseguenza il naufragio della trattativa in corso con Ubi banca per la cessione di tre dei quattro istituti.

Se ne saprà di più l'1 dicembre.